

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

PAMPO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

da più parti viene confermato che la legge di riforma del 1980, la n. 312, ha creato « figli e figliastri », giacché risulta esser stata applicata in modo distorto, almeno per alcune categorie e, tra queste, quella degli ispettori del lavoro;

l'errato inquadramento di molte categorie e quello, in particolare, dei dipendenti del ministero del lavoro è stato più volte riconosciuto ed anche in sentenza (Tar Liguria, sentenza del 1999);

al riconoscimento formale non è seguito quello sostanziale giacché per le stesse ragioni in questi giorni gli ispettori del lavoro sono in stato di agitazione con la sospensione di ogni attività a partire dal 1° marzo 1999:

quali concrete e definitive azioni intenda assumere per rendere giustizia a tutte quelle categorie che, per non aver avuto « santi in paradiso », ancora oggi sono costrette a subire umiliazioni. (5-05886)

PAMPO. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, del lavoro e della previdenza sociale e per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

la Corte dei conti a messo a nudo, con un volume presentato in Parlamento, l'esistenza di una forbice stipendiale nel pubblico impiego;

da anni si parla di armonizzazione degli stipendi, a parità di funzioni, mentre da tempo, al contrario, le sperequazioni aumentano sino a pervenire agli squilibri denunciati dalla Corte dei conti;

siffatta sperequazione determina una ulteriore e deprecabile differenziazione nel

sistema pensionistico vigente e quindi un chiaro ed inequivocabile comportamento anticostituzionale di chi, al contrario, dovrebbe rispettare la Costituzione in vigore —:

se ritengano giustificate le sperequazioni evidenziate dalla Corte dei conti e nel caso contrario quali concrete iniziative intendano adottare per armonizzare l'intero comparto pubblico;

in che modo ritengano di dover intervenire perché le suddette differenziazioni non si trasformino, col sistema pensionistico in atto, in vere e proprie discriminazioni sociali. (5-05887)

PAMPO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

è ormai un atto compiuto quello del rinnovo dei consigli di amministrazione degli enti previdenziali (Inps; Inail ed Inpdap) con la segnalazione dei nuovi commissari identificati dal ministero del lavoro e della previdenza sociale stesso;

il suddetto rinnovo ha comportato la non riconferma dei commissari uscenti di opposizione all'attuale maggioranza di Governo;

allo stato non è dato di sapere se la mancata riconferma dei commissari di opposizione sia dovuta ed una scelta monopolistica e, quindi, antidemocratica o viceversa sia finalizzata a liberare i suddetti enti dall'azione di controllo dei commissari di opposizione —:

quali valutazioni essi adottino nell'indicare i nuovi commissari per i tre consigli di amministrazione e, se ritenga, con tale scelta di garantire nei suddetti enti la democrazia ed il pluralismo. (5-05888)

FRAGALÀ e LO PRESTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

è noto il travaglio che sta vivendo il teatro Massimo di Palermo in occasione

della sua riapertura prevista con una rappresentazione della *Manon Lescaut*, rimandata già per ben due volte a causa delle carenze strutturali ancora presenti all'interno del teatro;

difficile è la situazione dei dipendenti del teatro che rivendicano il rispetto delle norme contrattuali relative alle condizioni di lavoro;

il sindaco di Palermo Leoluca Orlando ha convocato il consiglio d'amministrazione del teatro Massimo per la giornata del 9 marzo 1999, sulla scia anche delle recenti dimissioni del sovrintendente Attilio Orlando, da tempo oggetto di contestazioni da parte delle organizzazioni sindacali —:

quali opportune iniziative il Governo intenda assumere affinché sia fatta chiarezza in relazione al modo in cui è gestita la struttura palermitana, sospetta di una gestione di tipo clientelare, e siano finalmente disposti gli interventi necessari perché il teatro Massimo torni ad essere agibile sia sotto il profilo strutturale che sotto quello delle condizioni lavorative dei propri dipendenti in modo da restituire finalmente la lirica alla città di Palermo.

(5-05889)

MAMMOLA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

in moltissimi scali, stazioni, e parchi ferroviari della rete nazionale è giacente da alcuni anni, in attesa di bonifica e della successiva demolizione, un numero elevatissimo di carrozze e rotabili coibentati o contaminati da amianto;

in Piemonte, nel comune di Santhià, esiste un'azienda che ha investito tre miliardi di lire nella realizzazione *ex novo* di reparti adibiti unicamente alla lavorazione di amianto di rotabili ferroviari;

nel reparto decoibentazione della suddetta azienda sono stati impiegati fino

a 70 lavoratori, oggi in cassa integrazione o mobilità a seguito della chiusura del reparto stesso;

il reparto decoibentazione della suddetta azienda si trova attualmente chiuso per mancanza di commesse da parte delle Ferrovie dello Stato, viene tuttavia mantenuto nella stretta osservanza delle norme igienico sanitarie ed ambientali e controllato dalla Asl di Grugliasco, competente su tale tipo di lavorazioni;

i contratti per la decoibentazione o demolizione dei rotabili che le Ferrovie dello Stato, Asa materiali rotabili e trazione, stipula con aziende esterne non costituiscono una esternalizzazione di una lavorazione tipica delle Ferrovie in quanto la società stessa non possiede strutture adeguate e rispondenti alle normative prescritte per effettuare il suddetto tipo di lavorazioni;

l'azienda in questione è stata costretta alla sospensione delle attività di decoibentazione, analisi di conformità e demolizione dei rotabili con amianto per mancanza di delibere finalizzate alla stipula di contratti da parte dell'Asa materiale rotabile e trazione e tale situazione si protrae da oltre sette mesi —:

quali iniziative si intendano porre in atto per indurre le Ferrovie dello Stato ad eliminare quanto prima l'intero parco del materiale rotabile contaminato da amianto del quale peraltro è già decisa da tempo la demolizione;

quale tipo di azioni vengano prospettate per rilanciare il settore dell'industria ferroviaria e del suo indotto, che oggi, come mai prima, soffre di una grave e profonda crisi, dovuta fra l'altro al ritardo ed anche all'annullamento di commesse da parte dell'Asa materiale rotabile e trazione delle Ferrovie dello Stato Spa;

in quale modo si intenda indurre il *management* dell'Asa materiale rotabile e trazione a prendere decisioni in tempi rapidi e a tener fede a quelle già prese, al fine di risolvere definitivamente il pro-

blema dei rotabili contenenti amianto disseminati negli impianti ferroviari della rete italiana;

in qual modo questo comportamento possa essere compatibile con l'operazione di risanamento e rilancio delle Ferrovie che dovrebbe essere avviata attraverso l'adozione di un nuovo piano di impresa in fase di elaborazione contenente anche le deliberazioni del Governo;

come si concili l'asserita volontà del Governo di ridurre il tasso di disoccupazione nazionale, anche attraverso il ricorso ad iniziative di tipo straordinario, con l'incapacità pratica delle Ferrovie di risolvere persino con attività di ordinaria amministrazione problemi ambientali che, se affrontati in modo adeguato, potrebbero contribuire alla conservazione di molti posti di lavoro in varie regioni italiane e, in modo particolare in Piemonte dove il calo degli occupati nell'industria è stato particolarmente vistoso. (5-05890)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

la Corte dei conti ha presentato al Parlamento un volume riassuntivo dei costi che lo Stato sopporta per i dipendenti dei vari ministeri;

al di là del problema dell'incremento medio del 26,12 per cento dei costi del 1996 parametrati sulla precedente annualità (26,12 per cento) quel che lascia stupiti è certamente la mancanza di omogeneità nel trattamento fra i vari dipendenti ministeriali;

in particolare, ad esempio, appare incomprensibile il fatto che i dipendenti del ministero dell'interno godano di retribuzioni che sono pari circa a un terzo di quelle dei dipendenti del ministero degli affari esteri;

è evidente la inaccettabilità di una situazione di tal genere, che altro effetto non può produrre se non quello di aumentare la condizione di frustrazione di quanti, a parità di responsabilità, nonché a parità di impegno, riscontrano che lo Stato ha evidentemente « figli e figliastri »;

appare assolutamente necessario provvedere a porre riparo ad una situazione intollerabile —:

quale sia la *ratio* giustificatrice di tale diverso trattamento e quali provvedimenti siano stati assunti, si intendano assumere o siano allo studio per eliminare una tale spropositata disparità di trattamento.

(5-05891)

MAMMOLA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere:

se sia vero che le Ferrovie dello Stato, in occasione del cambio dell'orario che decorrerà dal 29 Maggio 1999 abbia deciso una drastica riduzione delle relazioni ferroviarie che interessano la linea Ionica della Calabria e, in particolare se sia stata deliberata la soppressione dei treni 934 e 935 Milano-Crotone;

come possa conciliarsi tale atteggiamento con la più volte ribadita volontà espressa dal Parlamento di accrescere l'offerta di trasporto ferroviario particolarmente nel Mezzogiorno anche per contribuire a ridurre l'inquinamento ambientale;

se siano state considerate le conseguenze che i tagli alle relazioni ferroviarie che interessano la linea jonica della Calabria cui deve necessariamente seguire l'incremento di relazioni sostitutive su gomma sul traffico di una strada statale, provocheranno alla circolazione sulla strada statale n. 106 jonica, stretta e quindi decisamente insufficiente ad accogliere anche modesti incrementi di traffico. (5-05892)